



L'uomo e la speranza davanti al male: a Roma incontro con Forte e Celli

ROMA. Domani alle 20.30 al teatro Argentina di Roma, si svolgerà il secondo incontro culturale, organizzato dalla Consulta dei Collegi universitari cattolici di Roma e promosso dall'Ufficio per la Pastorale universitaria del Vicariato di Roma. Sul tema «L'uomo di fronte al male: quale speranza?» si confronteranno l'arcivescovo di Chieti-Vasto, Bruno Forte e Pierluigi Celli direttore generale della Luiss, la Libera università internazionale degli studi sociali.

Fabriano-Matelica oggi e domani con Clemens

FABRIANO. Oggi alle 18.30 il vescovo Josef Clemens, segretario del Pontificio Consiglio per i laici, interverrà ad un incontro pubblico a Fabriano – promosso dalla Scuola di Teologia – sul tema «Movimenti ecclesiali e nuove comunità nella missione della Chiesa: collocazione teologica, prospettive pastorali e missionarie». Domani alle 9.45 Clemens guiderà nella parrocchia di Santa Maria in Campo il ritiro spirituale del clero di Fabriano-Matelica su «La testimonianza del sacerdote nella valorizzazione dei carismi». (C.Cam.)



Cracovia con la mostra dei presepi, Czestochowa ed Auschwitz, le tappe del pellegrinaggio diocesano

TRENTO. Da oltre un mese gli scalpelli degli scultori trentini ricavano dal legno fiemmeso (quello dei violini di Stradivari) artistiche natività davanti agli occhi dei fedeli polacchi. A Cracovia, presso il Santuario della Divina Misericordia, la mostra di sessanta artistici presepi rappresentativi delle valli trentine è stata apprezzata da quasi 40 mila visitatori che hanno potuto assistere dal vivo anche alla lavorazione di sette natività; per volontà degli artisti fiemmes (Roberto Boninsegna, Tiziano Deflorian, Giuseppe Mich, Marco Nones, Roberto Nones, Egidio Petri e Renzo Zeni) il ricavato di queste opere d'arte, visibili sul sito trilingue www.preseptrentini.it, sarà devoluto per la costruzione

del Centro Fondazione Giovanni Paolo II, presentato nei giorni scorsi da Avvenire. A consolidare questo rapporto trentino-polacco (i presepi trentini furono accolti in Vaticano da Giovanni Paolo II nel 2006 e nel 2007) arriva oggi a Cracovia un pellegrinaggio ufficiale della diocesi di Trento, presieduto da monsignor Ernesto Menghini in rappresentanza dell'arcivescovo Luigi Bressan: sei pullman con 210 persone, tra i quali consiglieri provinciali e 13 sindaci di comuni trentini interessati che, dopo la visita a Czestochowa, parteciperanno domani a Cracovia ad una Messa (ci sarà anche il premio Nobel Lech Walesa) celebrata dal cardinale Stanislaw Dziwisz: «Giovanni Paolo II andava in Trentino – ha ricordato

l'arcivescovo di Cracovia presentando l'evento alla stampa polacca – perché li trovava la stessa accoglienza e lo stesso spirito di solidarietà cui era abituato con la sua gente, in Polonia. Amava molto il Trentino e diceva che da quelle montagne contemplare Dio era ancora più bello». Le due «uscite» sull'Adamello sono ancora nel cuore dei trentini (oltre alla visita di fine aprile 1995 per l'anniversario del Concilio), come testimonia il sindaco di Tesero, Gianni Delladio: «Per i nostri presepi esposte a Cracovia è occasione di gratitudine per Giovanni Paolo II». L'ultimo giorno del pellegrinaggio, venerdì, sarà una sosta di preghiera ad Auschwitz, nel ricordo commosso di tanti trentini internati nei lager. **Diego Andreatta**



CHIESA IN ITALIA

Ac, alleanza educativa tra laici e sacerdoti

DA ROMA
STEFANIA CAREDDU

«**L**a Chiesa non è una mongolfiera che sovrasta il mondo, ma sta nel mondo: ad esso offre e da esso riceve». È un'immagine originale e allo stesso tempo molto chiara quella usata da don Erio Castellucci, preside della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, per descrivere il rapporto fra Chiesa e società e il ruolo del laicato nella Chiesa. Non sfere a sé stanti e distanti, ma vicine e interdipendenti. Relatore al Convegno nazionale degli assistenti diocesani e parrocchiali dell'Azione cattolica in corso a Roma sul tema «Collaboratori della vostra gioia». La cura educativa dell'assistente di Ac, il teologo ha puntato l'attenzione sul ruolo del sacerdote nella questione educativa.

Castellucci: inviati al mondo
«Il compito – ha spiegato Castellucci – è quello di accompagnare i laici non per farli diventare collaboratori parrocchiali, ma per aiutarli a crescere negli ambienti in cui si trovano». C'è infatti ancora oggi il rischio di «misurare» la qualità dei fedeli in base al tempo che dedicano alla parrocchia, mentre «il primo orizzonte del

In corso a Roma il convegno degli assistenti diocesani e parrocchiali dell'Azione cattolica. «Collaboratori della vostra gioia»: da preti al fianco del laicato

loro impegno – ha ricordato Castellucci – è il mondo: la famiglia, il lavoro, la politica». In tutti questi ambiti, dove si può svolgere il progetto educativo (che spesso può essere considerato «un'opera di frontiera») serve, ha aggiunto il teologo, «un equilibrio tra contemplazione e azione, un confronto costante con la comunità in quanto è sempre un "noi" che educa, una gradualità da rispettare e una dimensione affettiva da non tralasciare». Proprio sui «luoghi della cura educativa» si sono svolti nel pomeriggio i laboratori: quattro gruppi di lavoro per declinare il ruolo dell'educatore nella scuola e nell'università, nel lavoro, nella famiglia e nella dimensione del finanziamento, analizzando le problematiche e le opportunità, a volte inedite, che ciascun settore presenta. La funzione del sacerdote non è infatti avulsa

dal contesto, ma si esplica in relazione all'ambiente e alle persone che ne fanno parte. Presbiteri e laici devono cioè compiere un cammino insieme. «L'ideale di ministro congeniale alla tradizione italiana – ha spiegato Castellucci – è quella del pastore, di colui che vive con i fratelli».

Miano: assistenti, non dirigenti

Il modello è dunque quello tipico dell'Azione cattolica, un'associazione di laici nella quale, ha spiegato il presidente nazionale Franco Miano, «il sacerdote è un assistente e non un dirigente, è inviato dal vescovo e per questo è rappresentativo della comunità». Un punto di riferimento, dunque, per coloro che vogliono crescere «nella fede e in umanità, a servizio della Chiesa e della società». Ai quali l'assistente «deve trasmettere la gioia profonda dell'annuncio cristiano, collegando santità ed educazione». Per Miano, nel contesto attuale è necessario essere «più radicali»: «serve – ha aggiunto – un di più di testimonianza».

Benzi: Paolo, maestro della relazione

Le stesse caratteristiche si assommano ed emergono nella figura di san Paolo, illustrata ai duecentocinquanta partecipanti al simposio da don Guido Benzi, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale. Quella dell'Apostolo delle genti, ha sottolineato, è «una vita spesa per l'annuncio del Vangelo, per suscitare la fede, per sostenere il cammino delle comunità e dei singoli». Per il direttore dell'Ufficio catechistico nazionale bisogna mettere in luce «come Paolo stesso, la sua persona, la sua cultura, il suo operare, fosse "evangelo" per gli uomini del suo tempo, e da allora per tutta la Chiesa». Anche se Paolo non fa mai riferimento esplicito ad una teoria educativa, ha rilevato don Benzi, «è il primissimo testimone di un itinerario che il cristiano deve compiere perché il mistero pasquale possa rilucere nella sua vita». Ciò che emerge dalla sua storia è l'importanza della relazione. «È una persona che parla a persone», ha concluso il direttore dell'Ufficio Cei, evidenziando come «ciò che rende la predicazione di Paolo un atto sommamente educativo è la meta finale: Cristo».

IL PROGRAMMA

La santità, «bussola» dell'associazione

DA ROMA

«**L**a santità, scelta educativa dell'Azione cattolica» è il tema centrale della terza giornata dei lavori del Convegno nazionale che ha riunito a Roma duecentocinquanta assistenti diocesani e parrocchiali dell'Azione cattolica provenienti da tutta Italia. A fare il punto sulla vocazione e sul ruolo dell'associazione saranno il presidente nazionale dell'Ac, Franco Miano, e l'assistente ecclesiastico generale, il vescovo di Palestrina Domenico Sigalini. Dopo l'Eucaristia,

presieduta dall'arciprete della Basilica Vaticana, il cardinale Angelo Comastri, gli assistenti incontrano i vari settori dell'Azione cattolica. In serata è prevista una veglia di preghiera presso l'Abbazia delle Tre Fontane. Sarà il vescovo Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, a presiedere la celebrazione eucaristica di domani, ultima giornata del simposio con l'intervento di padre Francesco Rossi De Gasperi, biblista del Pontificio Istituto Biblico di Gerusalemme. Le conclusioni saranno affidate a Sigalini. (S.Car.)

l'intervento

«L'età media degli assistenti è bassa: ciò mostrerà l'attenzione dei vescovi». Per l'assistente generale «il prete sia educatore che sa offrire le ragioni della bellezza dell'essere cristiano»

DA ROMA

Giovani, sorridenti e attenti. A giudicare dai volti dei partecipanti al Convegno nazionale degli assistenti dell'Azione cattolica in programma a Roma fino a domani, l'associazione laicale non dimostra affatto i suoi 140 anni. «L'età media degli assistenti è bassa», osserva il vescovo di Palestrina Domenico Sigalini, assistente

Sigalini: sostegno alla vita spirituale

ecclesiastico generale dell'Ac. «Questo dimostra – aggiunge – che c'è un'attenzione dei vescovi a dare un nuovo slancio all'associazione». Da sempre in prima linea tra i gruppi laicali, l'Azione cattolica raccoglie le sfide lanciate dalla società di oggi e in particolare quella dell'emergenza educativa. Lo fa a partire dal simposio sulla «cura educativa dell'assistente di Azione cattolica» che, ricorda Sigalini, «sono le guide che tengono viva l'adesione alla vita spirituale dell'associazione». «Abbiamo voluto guardare al tema dell'educazione dal punto di vista dei presbiteri: non siamo pedagoghi, ma educatori», evidenzia il vescovo sottolineando che il Convegno che ha riunito circa 250 sacerdoti provenienti da tutte le diocesi italiane

rappresenta «un'occasione preziosa per effettuare una riflessione condivisa su un tema tanto rilevante per tutta la Chiesa in Italia e per la nostra associazione». Una risposta concreta all'appello Benedetto XVI ad essere «annunciatori instancabili ed educatori preparati e generosi» e in linea con il cammino indicato dalla Conferenza episcopale. Quella dell'educazione, del resto, è, come ha recentemente messo in luce il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, «una sfida essenziale» di fronte alla quale l'Ac «può contare su una solida e proficua tradizione formativa». Per Sigalini la scelta del tema non è casuale in quanto va alle radici dell'essere educatori e del ruolo dell'assistente. Il titolo «Collaboratori della vostra gioia» rimanda

infatti «non ad una dimensione di controllo – rileva il vescovo – ma alla volontà di collaborare alla felicità di ciascuno». All'interno dell'associazione, spiega, «il prete si presenta come educatore ed offre le ragioni della bellezza dell'essere cristiano». In quest'ottica, risulta centrale e denso di significato il richiamo a san Paolo. «È lui che nelle sue lettere chiede per primo di essere collaboratori della gioia», ricorda l'assistente ecclesiastico generale. «Tutta la sua vita – aggiunge – ha avuto un grande impatto per la comunità del tempo e oggi cerchiamo di capire quali sono gli elementi da riprendere in considerazione». Per essere testimoni autentici e guide illuminate. **Stefania Careddu**

San Tommaso «guida» Andria

Si è aperta ieri la X Settimana dedicata all'aquate. Un'occasione per ricordare i 10 anni della biblioteca

DA ANDRIA

Costruire la speranza nella città: questo il tema della X Settimana di San Tommaso che si svolge nella biblioteca diocesana di Andria. Un evento, che si è aperto ieri presso l'auditorium della

biblioteca e che si inserisce nel percorso pastorale della diocesi di quest'anno, dedicato al tema «Una comunità che educa alla cittadinanza: abitare la città». L'edizione 2009, che come di consueto si tiene nei giorni in cui si celebra la memoria di san Tommaso, coincide con il decennale della riapertura della Biblioteca diocesana, avvenuta per volere del vescovo Raffaele Calabro che la intitolò al santo aquinate nel 1999. La prima giornata, dedicata al tema «La Scrittura e l'impegno per edificare una città

dell'uomo a misura d'uomo», ha visto l'intervento di don Sebastiano Pinto, docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà teologica pugliese di Molfetta, che ha offerto uno sguardo sulle radici bibliche del pensiero di san Tommaso. «Una bioetica a servizio della città dell'uomo: a proposito della nota "Dignitas personae"» sarà il tema della giornata di oggi, con le relazioni di don Luigi Renna, direttore della biblioteca diocesana, e di Filippo Boscia, dell'Università di Bari, presidente della Società italiana di bioetica

e dei comitati etici. La Settimana vedrà venerdì al centro della discussione il tema «Cittadinanza e "Googlezia"», con il giornalista Roberto Santoro, che si soffermerà sul potere dei nuovi media. Sabato, invece, si parlerà di «Costruire la Città nel Mezzogiorno d'Italia», con l'intervento di Roberto Cipriani, docente di sociologia all'Università di Roma Tre, che ricorderà il ventennale dalla pubblicazione del documento «Chiesa italiana e Mezzogiorno: sviluppo nella solidarietà». (S.Leo.)



Un momento del musical su san Paolo in prima assoluta a Guastalla

«Fino al terzo cielo»: il nuovo musical su san Paolo ha conquistato Guastalla

DI EDOARDO TINCANI

Dopo il debutto di venerdì sera alla presenza del vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Adriano Caprioli, il musical «Fino al terzo cielo», sulla vita di San Paolo, ha gremito in altre tre repliche il teatro comunale «R. Ruggeri» di Guastalla (Reggio Emilia). Lo spettacolo è nato nell'unità pastorale di San Giacomo e San Rocco di Guastalla, grazie al costante accompagnamento spirituale del parroco don Roberto Gialdini e all'impegno della compagnia «Piccola Comunità», formata da una trentina di attori non professionisti. Il risultato sono due ore e mezzo di drammaticità, canzoni moderne e danze che ripercorrono la conversione ed il messaggio dell'Apostolo delle genti dal martirio di

Stefano fino ai giorni nostri. Sceneggiatura e regia sono del diacono permanente Paolo Prati, che sulla scena veste anche i panni di Paolo da giovane, mentre il Paolo da vecchio è interpretato da un narratore, Giancarlo Gelmini. Le musiche e i testi, tutti originali, portano la firma di Enrico Franchi e Matteo Gelmini, con gli oltre 200 costumi preparati da Roberta Paggini e Paolina Molinari e le scenografie curate dal talentuoso Dimes Busana. La colonna sonora sostiene efficacemente i due atti dello spettacolo, alternando episodi lirici a brani più sperimentali e ripercorrendo la folgorazione sulla via di Damasco, la vita delle prime comunità cristiane, l'esperienza del deserto e i viaggi missionari dell'Apostolo. Ora è in preparazione la tournée: per saperne di più e richiedere il musical, il sito web è www.sangiacomogastalla.it/finoalterzocielo.html.